

Veneto economia

Bollette insostenibili, appello ai parlamentari

Confindustria Padova: «Imprese al limite, ridurre del 30% le componenti parafiscali sull'energia»

► PADOVA

Ridurre di almeno il 30% le componenti parafiscali della bolletta energetica per le imprese manifatturiere e accelerare la libera concorrenza elettrica. È la richiesta che Confindustria Padova avanza ai parlamentari veneti perché intervengano al più presto. «Nel 2012 il prezzo dell'energia all'ingrosso ha raggiunto i 75,5 euro per megawattora (MWh) per la media tensio-

ne, contro i 43,5 della Germania, a cui vanno aggiunti oneri di sistema, accise e imposte, il cui peso è pari al 53% della bolletta energetica» denuncia il presidente di Confindustria Padova, Massimo Pavin. «Un livello che affossa ogni speranza di ripresa. Il paradosso è che mentre nell'ultimo anno il prezzo dell'energia all'ingrosso è sceso del 20%, la curva degli oneri impropri si è impennata: negli ultimi tre anni sono aumentati del

174% (da 17,6 euro/MWh a 48,3 per la media tensione). Solo la componente di incentivazione delle rinnovabili (A3) è cresciuta del 45% nel 2012 e il suo peso è balzato al 31% della bolletta». Per Pavin si tratta di oneri parafiscali che non hanno uguali in Europa. Il risultato è che le imprese chiudono: da qui l'appello ai parlamentari del Veneto. Secondo il delegato di Confindustria Padova all'Energia, Alberto Marengi è necessario «ri-

vedere il sistema di incentivazione delle rinnovabili, con regole certe per lo sviluppo della green economy. Il prossimo esecutivo dia seguito alla strategia energetica nazionale presentata dal Governo uscente. Due esempi concreti: un'impresa industriale che consuma 10 milioni di chilowattora all'anno ha avuto nel 2012 una spesa per l'energia di 1,5 milioni di euro, salita del 30% rispetto all'anno precedente».



Massimo Pavin

